

## **DOMENICA DELLE PALME**

(anno B)

***Benedetto colui che viene nel nome del Signore***

### **PREGHIERA INIZIALE**

Signore, Dio nostro, noi ti ringraziamo  
perché ci hai riuniti alla tua presenza per farci ascoltare la tua Parola:  
in essa ci riveli il tuo amore e ci fai conoscere la tua volontà.  
Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua,  
e manda il tuo Spirito ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori,  
affinché la tua Parola sia non solo letta, ma anche accolta;  
non solo meditata, ma anche amata; non solo contemplata, ma anche realizzata.  
Sia questo nostro ascolto occasione di rinnovamento dell'alleanza  
e della comunione con te, con il Figlio e con lo Spirito Santo, Dio benedetto nei secoli. Amen.

### **LECTIO. Lettura e spiegazione del brano evangelico (Mc 11,1-10)**

[Il brano che segue viene proclamato prima di dare avvio alla processione con le palme benedette. La messa prevede invece, come Vangelo, il lungo racconto della passione di Gesù, che abbiamo scelto di non esaminare in questo breve sussidio]

*<sup>1</sup>Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli <sup>2</sup>e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. <sup>3</sup>E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». <sup>4</sup>Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. <sup>5</sup>Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». <sup>6</sup>Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. <sup>7</sup>Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. <sup>8</sup>Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. <sup>9</sup>Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:*

«Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

*<sup>10</sup>Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!*

Osanna nel più alto dei cieli!».

«Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra» (Zc 9,9-10). Con queste parole il profeta Zaccaria aveva invitato Gerusalemme ad attendere la venuta di un re messianico, portatore di pace tanto per il popolo di Dio quanto per le nazioni straniere. Nello sguardo del profeta, è netto il contrasto tra le immagini tipiche della guerra – carri, cavalli, archi – e la figura umile del nuovo re che, come cavalcatura, sceglie invece, emblematicamente, un puledro d'asino.

Gesù arriva nei pressi di Gerusalemme in occasione della festa di Pasqua. Fino a questo momento, l'evangelista Marco ha notato tanti spostamenti di Gesù: tutti a piedi o in barca, e mai su una cavalcatura. Questa volta, invece, Gesù si fa portare un asino, vi monta sopra e fa così il suo ingresso in città, richiamando in questo modo le parole di Zaccaria e l'immagine del re di pace annunciato dal profeta. Le persone al seguito di Gesù mostrano di comprendere bene la portata del suo gesto, tanto che stendono mantelli e fronde sulla strada davanti a lui: un tipo di accoglienza che anche in passato era stata riservata ai re.

Oltre a ciò, acclamano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!» (Mc 11,9-10). In queste parole c'è il riconoscimento che Gesù è mandato e benedetto da Dio, riconoscimento a cui si aggiunge la speranza che venga finalmente ripristinato il regno del grande re Davide. Tutto si svolge in un clima di esultanza. Eppure, vi è già in queste parole il germe del fraintendimento e del totale rifiuto a cui Gesù sta per andare incontro. Egli, infatti, non è venuto ad annunciare semplicemente il regno di Davide, bensì, fin dall'inizio, qualcosa di molto più grande: l'avvento del regno di Dio.

Le persone hanno intuito la dignità regale di Gesù. Hanno intuito anche che il regno che verrà sarà un regno pacifico. Resta però da capire, oggi come allora, il nodo più grande: che, cioè, questo regno non risponde alle logiche, alle consuetudini e alle pretese umane. Chi vuole vedere realizzato questo regno, e desidera godere della pace che esso porta, dev'essere pronto a dire al Padre, insieme con Gesù: «non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu» (Mc 14,36).

## **MEDITATIO. Il Vangelo nella vita: spunti per la riflessione personale e di gruppo**

1. Le folle che hanno accolto festosamente Gesù a Gerusalemme avevano delle attese forti, e in breve tempo hanno rifiutato la regalità del Nazareno. Io quali attese e quali speranze ho nei confronti di Gesù? Cosa mi spinge a dire "Osanna"?
2. Le nostre comunità in che modo oggi gridano festosamente "Osanna" per le strade delle città? Cosa lasciano intuire della loro sintonia con il re di pace?

## **ORATIO. La nostra risposta a Dio che ci ha parlato. Preghiere spontanee, concluse dalla seguente orazione:**

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

---

Questa e la altre schede del Percorso Biblico si possono scaricare da:

[www.diocesiforli.it](http://www.diocesiforli.it), cliccando sull'icona "Percorso Biblico" in home-page,

oppure in alto a destra su: Curia – Uffici – Uff. Catechistico – Percorso Biblico 2023/24